

I CARE
1923 - 2023

**CENTENARIO
DON MILANI**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Regione Toscana



FONDAZIONE
CR FIRENZE



19-21 settembre, Teatro della Pergola

L'OPERA D'ARTE: UNA MANO TESA AL NEMICO PERCHÉ CAMBI

realizzato con il sostegno di Ministero della Cultura

con il patrocinio di Rai

con il contributo di Regione Toscana, Fondazione Etica, Fondazione CR Firenze
in collaborazione con Teatro della Toscana

Dal 19 al 21 settembre tre giorni di spettacoli, incontri e dibattiti al Teatro della Pergola su don Milani e l'arte nel centenario della nascita del priore di Barbiana. Il titolo, *L'opera d'arte: una mano tesa al nemico perché cambi*, è tratto da *Lettera a una professoressa*. Tra gli ospiti, Flavio Insinna, Sergio Castellitto (in video), Tomaso Montanari, Anna Meacci, Fabio Monti. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero con prenotazione online al link <https://tinyurl.com/donmilanielarte>.

Don Milani e i suoi ragazzi hanno definito l'arte con parole vibranti e concrete, con parole semplici ma che nascondono una ricchezza profonda: «Così abbiamo capito che cos'è l'arte. È volere male a qualcuno o qualche cosa. Ripensarci sopra a lungo. Farsi aiutare dagli amici in un paziente lavoro di squadra. Pian piano viene fuori quello che di vero c'è sotto l'odio. Nasce l'opera d'arte: una mano tesa al nemico perché cambi». Questa visione dell'arte se da un lato evidenzia la parte inconscia e oscura dell'arte dall'altra riconosce all'arte un tentativo di comunicazione fraterna, mediante la quale si può parlare ai nemici. Nella frase «una mano tesa al nemico» c'è l'enfasi del mettere in atto un tentativo di «donare espressione» a chi non ce l'ha. L'arte è comunque un'attività collettiva. Per don Milani scrivere o fare arte richiede tecnica per cui non esistono geni della scrittura o se esistono la loro genialità è comunque riconducibile alle conoscenze tecniche che essi hanno avuto la fortuna di apprendere. L'arte si insegna allo stesso modo in cui si insegna la matematica, la fisica, la grammatica.

Si comincia martedì 19 settembre, ore 21, con l'Introduzione di Rosy Bindi, Presidente del Comitato per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani, e i Saluti delle istituzioni toscane. Alle 21:30 *Rileggere don Milani*, presenta Giovanni Anversa, legge Flavio Insinna, con l'accompagnamento musicale di Franco Vichi al flauto.

ore 21 *incontro*

INTRODUZIONE

Rosy Bindi Presidente del Comitato per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani

SALUTI ISTITUZIONALI

ore 21:30 *spettacolo*

RILEGGERE DON MILANI

presenta **Giovanni Anversa**

legge **Flavio Insinna**

accompagnamento musicale **Franco Vichi flauto**

Il pomeriggio di mercoledì 20 settembre è dedicato al tema *don Milani e il cinema*.

Il rapporto di don Lorenzo Milani con il mondo del cinema è assai complesso e significativo. Se, da un lato, in *Esperienze pastorali*, segnala il rischio di un utilizzo "intensivo" e non critico del cinema quasi gareggiando con altre agenzie culturali dell'epoca, in particolare le Case del Popolo, non manca di far vedere ai suoi ragazzi alcuni dei capolavori del cinema italiano, particolarmente quello neorealista. Arrivando addirittura a suggerire la sceneggiatura di un film su Gesù in una lettera al regista francese Maurice Cloche. Dopo la sua morte, poi, la sua testimonianza è stata protagonista di varie opere cinematografiche fino ad anni assai recenti.

Il pomeriggio di studi promosso da Acec Toscana intende approfondire questa prospettiva, con alcuni contributi di studio e la presentazione della vasta ricerca realizzata in collaborazione con Acec nazionale, Fondazione don Milani e Istituto Luce Cinecittà, e che ha raccolto una ricca e potenzialmente completa collezione di contenuti audiovisivi realizzati in varie forme e contesti (lungometraggi, documentari, servizi televisivi, ecc.), messi a disposizione gratuitamente sui siti delle istituzioni coinvolte.

ore 16

incontro

DON MILANI TRA IL GRANDE E IL PICCOLO SCHERMO

con **Federico Ruozzi**

incontro

DON LORENZO AL CINEMA

con **Marco Vanelli**

incontro

LO "SGUARDO" DI E SU GESÙ

con **Alessandro Andreini**

incontro

RICERCA SU DOCUMENTI AUDIOVISIVI PRODOTTI SU DON LORENZO MILANI

con **Vito Rosso**

ore 18:30

proiezione

DON MILANI

di **Ivan Angeli**, 1976

ore 21

proiezione

UN PRETE SCOMODO

di **Pino Tosini**, 1975

I film saranno introdotti da **Andrea Bigalli** e **Giuliano Fontani**.

La mattinata di giovedì 21 settembre è dedicata al tema *don Milani e l'arte*.

Delle proprie competenze pittoriche don Milani si avvale nella sua attività di maestro soprattutto a Barbiana che raccoglie nel suo percorso didattico preziosi manufatti che testimoniano che il prete/maestro non era un dilettante. E in tutte queste opere si documenta il desiderio di un'arte che esprime spirito di ricerca, ansia delle verità, cammino verso la coscienza critica, convincimento che la forza vera dell'uomo sta nella ricerca costante e continua, una ricerca alimentata da un sentimento di inquietudine profonda. «Il mio cuore è inquieto finché non riposa in te o Signore» (Sant'Agostino). È questa inquietudine che preserva l'uomo dall'appagamento dogmatico delle verità o quanto meno relativizza le nostre transeunti verità. Questo cammino di ricerca, sotto la guida del suo padre spirituale don Bensi, lo portò alla scelta di farsi prete: «È tutta colpa tua... perché tu mi hai parlato della necessità di cercare sempre l'essenziale, di eliminare i dettagli, di vedere le cose come un'unità dove ogni parte dipende dall'altra. A me non bastava tutto questo su un pezzo di carta. Non mi bastava cercare questi rapporti tra i colori. Ho voluto cercarli tra la mia vita e le persone del mondo. E ho preso un'altra strada».

ore 10

incontro

INTRODUZIONE

con **Lauro Seriacopi**

ore 10:15

incontro

IL VALORE DELLA MERAVIGLIA E LA PASSIONE PER GLI ULTIMI

con **Giancarlo Loffarelli**

ore 10:45

video

RIFLESSIONE

con **Sergio Castellitto**

ore 11

incontro

L'INQUIETUDINE DELLA RICERCA DEL BELLO, DEL GIUSTO E DEL VERO

con **Tomaso Montanari**

Il pomeriggio e la sera di giovedì 21 settembre sono dedicati al tema *don Milani e il teatro*.

Partire dalle parole di don Milani per parlare di cittadinanza attiva e partecipata contro le discriminazioni, utilizzando come strumento il teatro. Con le sue risorse e potenzialità, è indubbiamente un metodo potente e coinvolgente per andare oltre una trasmissione meramente nozionistica, riuscendo così a trasformare il messaggio del priore di Barbiana in corpo, voce, emozione e condivisione collettiva. Il compito della Teatro è proprio questo: fornire mezzi di conoscenza e di libertà. Abbattere le vecchie e le nuove barriere delle discriminazioni insite nel sistema sociale, per puntare sull'inclusione e la partecipazione attiva di ognuno e favorire l'acquisizione del significato profondo dell'essere cittadini, attivi, partecipi e responsabili.

ore 15

incontro

IL TEATRO E L'ATTIVITÀ DIDATTICA

con **Ernesto Pellecchia, Marco Giorgetti**

incontro

PRESENTAZIONE DEL CATALOGO RAGIONATO DELLE OPERE TEATRALI SU DON MILANI

con **Paolo Bussagli**

ore 18

spettacolo

DON MILANI SENZA MITO

di **Norma Angelini e Fabio Monti**

con **Fabio Monti e Alessandro Dei** *fisarmonica*

Fabio Monti e Norma Angelini, atipiche e singolarissime figure del teatro d'oggi, tornano a don Milani, ancora insieme al maestro Alessandro Dei alla fisarmonica, mantenendo come centro la *Lettera a un predicatore*, dal libro "inopportuno" *Esperienze pastorali*, l'unico che don Milani pubblicò a sua firma. Scritto poco citato. Uno dei più radicali. Duro come il diamante, come don Bensi disse del suo amatissimo allievo: Lorenzo Milani. Le musiche, spaziano dalla tradizione Yiddish a Haendel, fino alle improvvisazioni del maestro Dei.

«... Anni fa, un allievo di don Milani ci disse: "Si eh, dopo la sua morte, per scrollarmelo di dosso, ci son volute secchiate di acido muriatico! Così! (gesto) Così! (gesto)". Il mattino dopo, a Barbiana, quello stesso allievo, in canottiera, sudato, sporco di calcinacci, sorrideva felice – e pareva un bambino – riparando, insieme ad altri ex allievi, un qualche muro della Canonica, con amore. Parevano bambini. Non lontano, nel cimitero, la tomba di don Lorenzo era bianca, scintillante. Tutt'intorno, erano tombe vecchie e un po' logore. Pensammo alla *Livella* di Totò. Ci venne da sorridere, inquieti. Contraddizioni violente. Era il 2006. Nacque la scintilla. Decidemmo che avremmo accettato tutte le contraddizioni, mettendo sale sulle ferite, per cercare il nostro spettacolo. Provocammo don Lorenzo. Ne fummo provocati. Ci ritrovammo ustionati. Da lì il nostro spettacolo. Cercando la Verità, le sberle del profeta fanno bene, rianimano, entusiasmano all'Umano. Così accade a noi da molti anni. Così potrà accadere agli spettatori che se lo concederanno".

ore 21 *spettacolo*
RILEGGERE DON MILANI
presenta **Michele Brancale**
legge **Anna Meacci**
accompagnamento musicale **Chiara Riondino** *chitarra e voce*

ore 21:40 *proiezione*
LORENZINO, DON MILANI
a cura di **Alberto Melloni, Federico Ruozzi, Fabio Nardelli**
Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Bologna
introduce **Federico Ruozzi**

Più di un semplice documentario o reportage commemorativo, è un saggio scritto con le immagini, i giornali, le lettere, le musiche e con le associazioni che si creano fra questi diversi livelli espressivi. Il racconto, cui presta la voce il giornalista David Maria Sassoli, è stato montato partendo dal carteggio del giovane Lorenzo Milani con la madre, l'ebrea colta e cosmopolita Alice Weiss, per svilupparsi in una narrazione corale in cui si fondono le varie testimonianze, le immagini di repertorio, i documenti, le foto di una vita – tra cui alcune scattate da un giovanissimo Oliviero Toscani – e le poesie in musica di Fabrizio De André, commento sonoro di tutta l'opera.